Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 26 Agosto 1908 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXII - N. 204

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Al prossimo Congresso socialista.

Tattica — Anticlericalismo Sciopero generale.

Le questioni che saranno discusse a Firenze al prossimo Congresso socialista, e che interessano anche il pubblico non socialista, sono sostanzialmente tre: tattica elettorale delle sezioni — tattica parlamentare del gruppo socialista — sciopero generale.

Sulla questione della tattica elettorale delle sezioni vi sono tre relatori, e tre conclusioni diverse. Lazzeri per i rivoluzionari e intransigenti propone la più completa separazione del lavoro elettorale socialista da quello di tutti gli altri partiti. In tutti i Collegi dove esistono organizzazioni socialiste — dice Lazzeri — saranno proclamati soltanto i cittadini appartenenti al partito socialista.

Modigliani, per i riformisti, si pronunzia decisamente in favore del blocco popolare e caldeggia la ricostituzione di quella salda unione dei partiti popolari sulla quale si imperniò tutto il movimento democratico nelle elezioni storiche del 1900. Modigliani invita, col suo ordine del giorno, la direzione del partito a fare in modo che fino dal primo scrutinio in tutti i Collegi o quasi tutti, i partiti popolari abbiano un solo e comune candidato.

Morgari per gli integralisti, propugna l'autonomia delle sezioni. Nè blocco obbligatorio, nè obbligatoria scissione delle forze popolari. Là dove la sezione può accordarsi coi partiti affini si faccia l'unione e si proclami fino dal primo scrutinio un candidato unico. Ma il partito socialista non intende avere una norma costante bloccarda.

E' facile prevedere che il Congresso voterà la proposta Morgari come quella che accontenta un po' tutti e che lascia a molte sezioni ormai bene avviate verso l'accordo coi partiti affini una piena libertà di intesa.

Una parte dei riformisti, Treves e Turati, dissente dalle conclusioni di Modigliani e sono invece d'accordo con Morgari.

* *

Una conseguenza diretta dell'atteggiamento delle varie tendenze nella questione della tattica elettorale è la diversità di vedute sulla tattica parlamentare.

Ma qui l'accordo tra riformisti e integralisti è più intimo e si può dire completo.

I riformisti vogliono che il gruppo parlamentare socialista possa appoggiare un «indirizzo di governo», possa, cioè, votare costantemente a favore di un Ministero quando — si capisce — esso sia e nelle questioni puramente politiche e in quelle prevalentemente economiche sulla direttiva democratica e segni effettivamente un indirizzo di governo democratico.

E' quindi da prevedere che, sulla questione della tattica parlamentare, il gruppo sarà esplicitamente autorizzato ad appoggiare un governo democratico.

* *

Sull'anticlericalismo si può fare una breve digressione, per rilevare che il Congresso si occuperà anche dell'anticlericalismo e voterà un ordine del Bussi che riafferma la necessità di una politica anticlericale. Il Bussi presenta al Congresso un ordine del giorno che:

«delibera che i maggiori sforzi del partito socialista, pure essendo diretti al fine prossimo di ottenere una vera e radicale separazione dello Stato dalla Chiesa, mirino:

«1.o a ridare un'applicazione pratica alle leggi promulgate nel 1867sopprensive delle Congregazioni religiose, confermando, dove allo spirito la lettera, per rendere impossibile ogni ulteriore interpretazione restrittiva che ne eluda lo scopo, e nell'intento che i beni mobili ed immobili di esse, destinati originariamente ad opere di beneficenza, continuino ad avere la stessa destinazione, e con criteri più razionali e più corrispondenti ai fini di utilità sociale;

«2.o alla laicizzazione piena e sincera della scuola elementare, la quale deve essere integrata mediante una misura d'ordine generale e permanente con l'assistenza e refezione scolastica, a cui potranno in seguito essere in parte devoluti i beni e le rendite delle Congregazioni e Confraternite religiose».

* *

E veniamo alla questione dello sciopero generale.

Longobardi per i rivoluzionari, invita il Congresso ad affermare che lo sciopero generale è un'arma potente di difesa e di conquista. Vuole impegnare i socialisti italiani ad impedire che l'efficacia ne venga scemata con l'uso troppo frequente, ma ad esigere che quando vi si ricorra, esso abbia durata ed estensione tali da colpire profondamente gli interessi delle classi conservatrici.

Rigola, per i riformisti, si riporta alle deliberazioni del Congresso internazionale di Stoccarda, dell'anno scorso, deliberazioni prese con enorme maggioranza — 212 voti contro 18 — e combatte coraggiosamente e decisamente lo sciopero generale, ritenendolo opportuno, come mezzo di ribellione, solo quando siano violati i diritti dei proletari e le loro libertà fondamentali, o per impedire l'esecuzione di un disegno governativo offendente la coscienza o ledente gl'interessi più vitali della classe proletaria.

Quaglino e Ciotti, nell'imminente Congresso della resistenza, presenteranno conclusioni secondo le quali spetta esclusivamente alla Confederazione generale del Lavoro: la direzione ed il cooordinamento degli scioperi economici, limitatamente alle organizzazioni aderenti alla Confederazione, ed in ciò che hanno riferimenti agli interessi generali del proletariato;

la decisione se convenga o meno, rivolgere appello alla solidarietà operaia con pubbliche sottoscrizioni quando si tratti di scioperi fatti da organizzazioni nazionali dissidenti dalle Confederazioni o da organizzazioni locali in conflitto con le rispettive Federazioni nazionali; la proclamazione degli scioperi generali nazionali di tutti i mestieri.

Spetta ai partiti politici: cooperare con la Confederazione alla propaganda intesa a favorire la formazione delle Federazioni nazionali dei mestiere, raggruppate nella Confederazione, di seguito alla necessità di cimentare sempre più l'unità del proletariato, a introdurre e perfezionare i sistemi di soccorso.

Per la prossima campagna vinicola

Le disposizioni pel trasporto sui mosti.

Roma, 25. La direzione generale delle Ferrovie dello Stato, per meglio assicurare la regolarità nei trasporti delle uve a mosto durante la prossima vendemmia, ha preso importanti deliberazioni destinate a facilitare grandemente le spedizioni e il ricevimento della merce.

Innanzi tutto è stato provveduto perchè l'accettazione e la consegna dei recipienti pieni di uva, o di mosto o vuoti siano fatte anche fuori dei termini stabiliti dall'orario in vigore. A tal uopo l'orario degli uffici merci e di apertura e chiusura dei cancelli sarà opportunamente anticipato e protratto oltre i limiti ordinari, conciliando le esigenze del commercio con quelle del servizio.

In relazione a quanto è già prescritto per il carico e scarico delle uve e dei mosti resteranno sospese le limitazioni di lavoro nella domenica e negli altri giorni festivi in quelle stazioni e per quei periodi di tempo che verranno di volta in volta preavvisati.

L'inoltro del trasporto di uve, di recipienti vuoti diretti a prendere carico nelle località di produzione vendemmiale e luoghi messi a disposizione dei destinatari, deve aver la precedenza sugli altri di pari categoria. Il recapito delle lettere di avviso riguardanti le merci precitate deve essere fatto anche più volte al giorno, e sempre con la maggior sollecitudine, avvertendo che non si ammetteranno ritardi per attendere che il carro sia collocato in posizione di scarico o che la merce sia scaricata nei magazzini.

Le stazioni poi, presso le quali si trovassero eventualmente fermi i carichi di uve, di mosto o recipienti vuoti già in ritardo e prossimi a scadenza di resa, devono sollecitare l'inoltro coi treni che più si prestino a fare il ricupero del tempo perduto. Le stazioni che risentiranno più direttamente gli effetti del maggior traffico della vendemmia, dovranno aver cura specialissima che lo svolgimento del servizio di carico e scarico, avvenga ogni giorno regolarmente per evitare ingombri, e qualora, malgrado ciò, prevedessero eventuali pericoli di ingombri per qualsiasi ragione, ne dovranno informare immediatamente il proprio soprintendente o ispettore di reparto.

L'omicidio di un ufficiale d'ordine del «Montebello».

Forlì, 24. — Oggi, alle 16.30, nella piazza Vittorio Emanuele di Meldola — affollatissima per la ricorrenza della festa della Madonna del Popolo — certo Luigi Catalani, di Francesco, d'anni 37, ufficiale d'ordine del reggimento Montebello attualmente a Udine e per il momento in licenza, uccideva a colpi di rivoltella il negoziante di pellami Gustavo Bendi, di Andrea, ventisettenne.

Le cause dell'omicidio si devono ricercare in ragioni di gelosia.

L'omicida è latitante ed è attivamente ricercato.

Cronaca Provinciale

S. Quirino

Friulano assassinato in America.

24. — Cattaruzza Francesco fu Antonio, che abita in Sedrano, frazione di questo comune, aveva due figli in America del Nord — Angelo e Gasparo — occupati nelle miniere d'oro. Pochi giorni fa il povero padre ha ricevuto una lettera del primo che gli partecipava una prossima spedizione di denaro; mentre ieri invece, con suo gran dolore, riceveva lettera dell'altro figlio il quale gli annunziava che il di lui fratello Angelo venne trovato assassinato...

Ignoransi la causa e i particolari.

— **Il Conte di Torino a S. Quirino.**

Oggi, a cavallo, il Conte di Torino fu qui di passaggio. La popolazione fu spiacente d'ignorare tale avvenimento per non aver potuto improvvisargli una dimostrazione, onde fargli constatare che anche qui scorre sangue friulano.

Pasian Schiavonesco

— **L'alcoolismo.**

25 (Stud) — Ieri sera il Rev.o Di Tommaso, tenne nella vicina frazione di *Orgnano*, una conferenza con proiezioni sull'alcoolismo».

Il conferenziere, dopo di aver mandato un plauso sincero al Capo della Provincia Comm. Brunialti per l'opera da lui prestata nella lotta contro questo terribile flagello, passò in rassegna i gravissimi danni prodotti dall'alcool.

Numerose persone assistevano alla conferenza. Tra i presenti, noto il Sindaco, il Geom. Greatti, il sig. Zanier e moltissimi altri.

Il conferenziere chiuse il suo discorso augurando che in vece di osterie, abbiano a sorgere nuove latterie sociali. Numerose ovazioni salutarono la fine della conferenza.

S. Giorgio di Nogaro

— **La sagra di S. Bartolomeo**

Anche qui domenica e lunedì festeggieremo la nostra brava sagra con gl'immancabili balli — e ne avremo due —: concerto della banda municipale ed estrazione della tombola con vincite di L. 50 e 100. Per l'occasione si avranno facilitazioni ferroviarie e di transito al confine.

Latisana

— **Fiori d'arancio.**

26. La colta e gentile signorina Livia Giacometti e l'egregio signor ingegnere Giovanni Toniatti, si giurarono oggi fede di sposi.

La sposa ricevette numerosi ricchi ed artistici doni.

Alla coppia gentile giunga graditо l'augurio sincero che la gioia di questo giorno li accompagni per tutta la vita.

Tarcento.

— **Lagni a proposito e lagni a sproposito.**

Oltre alle discussioni e lagnanze per la chiusura dei negozi nei giorni festivi, si aggiungono ora quelle per le campane che suonano a distesa al mattino, molto per tempo, in modo da disturbare il sonno ai numerosi villeggianti non certamente abituati a tale concerto mattutino.

E' così hanno ragione quelli che dicono che a Tarcento, anzichè attirare i forestieri, si cercano tutti i modi per farli scappare.

Si sentono lagni anche per il servizio acquedotto e luce elettrica, ma forse questi lagni mirano a staccare il Municipio di Tarcento dall'attuale Società, perchè esso possa portare il suo efficace contributo al consorzio di Comuni per l'acquedotto del Rio Gelato.

D'altra parte la Società Friulana di Elettricità, che ha recentemente rilevato da una Società locale l'impianto della luce e dell'acquedotto ha testè completamente rinnovato l'impianto, raddoppiando le condutture, le turbini, e le dinamo, ed ora sta raddoppiando anche le pompe per l'acquedotto.

Non pare probabile quindi che il Comune abbia convenienza ad affrontare una forte spesa ed una concorrenza certa, per favorire col suo concorso gli altri Comuni, che hanno bisogno d'acqua, tanto più che a Tarcento vi sono molti altri problemi che aspettano una soluzione, mentre se la Società mancasse eventualmente ai propri doveri, il Comune avrà certo dei buoni mezzi per ottenere l'adempimento degli impegni assunti.

— **I festeggiamenti di domenica.**

Il programma dei festeggiamenti indetti per domenica dalla Società filarmonica ed operaia comprende: sparo di mortai al mattino; ricevimento delle Società operaie alle 11 in Teatro; vermouth d'onore nella rotonda del Palazzo Frangipane; banchetto nella sala teatrale alle 12.30 (le società invitate sono 28). Questa è, diremo così, la parte ufficiale. Alle 9 del mattino poi avrà luogo una gara alle boccie nel cortile dell'Albergo al Ristoro; alle 16 sulla piazza superiore verrà estratta la tombola di beneficenza (prima tombola lire 300, seconda 150, cinquina 50). Il concerto inaugurale della banda avrà luogo alle ore 18 in giardino pubblico, con un programma nel quale, fra altro troviamo la sinfonia «Sulla spiaggia del mare» di Barbiero; la danza egiriana di Riverso; omaggio a Tarcento ed altri pezzi.

Alle 20.30 fuochi artificiali lungo il viale Marinelli, illuminazione straordinaria. Del ballo è superfluo parlarne.

Il programma assicura un treno speciale di ritorno a Udine alle ore 1 della notte. Speriamo non sia un treno come quello dell'ultima volta.

Pordenone.

— **Nuova Società industriale.**

Sotto gli auspici di questo Banco A. Ellero e C. si è costituita una nuova Società avente per iscopo la fabbricazione e lo smercio della Birra. Furono già sottoscritte ben 350 azioni di lire 1000 ciascuna. La nuova fabbrica sorgerà nei pressi della Stazione ferroviaria e fra giorni si darà principio ai lavori per l'erezione dei grandiosi fabbricati. E così colla prossima stagione avremo in commercio anche la Birra Pordenone. Alla nuova industria non può mancare certo un ottimo successo!

— **Consiglio Comunale.**

Come già annunciammo, il nostro Consiglio si radunerà sabato 24 corr. in seduta straordinaria con un importante ordine del giorno Vi figurano, fra altro, le dimissioni del Sindaco e della Giunta e la nomina della nuova amministrazione. Molto probabilmente le dimissioni non verranno accettate, altrimenti avremmo bisogno del Commissario Regio, essendo impossibile una nuova amministrazione coll'attuale Consiglio.

Rivignano

Grave disgrazia.

25. (*Alfa*). — Iersera a Flambruzzo, il contadino Odorico Luigi fu Giuseppe, di anni 32, si procurò una ferita lacera al terzo superiore e lato interno del braccio sinistro con scoprimento del fascio neurovascolare, in seguito a caduta ed infissione sopra un palo di legno appuntito.

Il povero giovane venne inviato subito all'Ospedale di Udine, stante la gravità del caso.

L'uomo turpe.

E' conosciuto col nome di Antonio d. Legri; fu domestico nella famiglia di Dose Luigi, di Driolassa, ed è quarantenne.

Ieri nella stessa frazione, avvicinossi a tre ragazzine, la maggiore delle quali è appenna decenne, facendo oscenità innominabili.

Le ragazzine si diedero a fuggire, ma l'immondo satiro raggiunse la più grandicella certa B. A. e gettatala a terra, tentava mandare ad effetto le sue turpitudini.

Alle grida della poverina, accorse gente, e l'Antonio, correndo si allontanò.

Credesi sia riparato a Marano Lagunare, dove fu telegrafato per il suo arresto.

— **Consiglio comunale.**

L'ultima seduta consigliare fu laboriosa; tutti gli oggetti posti all'ordine del giorno furono approvati, meno la piantagione degli alberi nella località detta «Tarbana».

Gemona

— **Un ladro galantuomo.**

25. (*C*). — Ieri nel pomeriggio ignota persona asportava da un cassetto sito nella camera da letto dell'oste Pascottini Giacomo in via Artico di Prampero, circa 42 lire in denaro.

Il ladro non deve essere forestiero ma bensì nostrano. Non volle nemmeno fare tanto danno perchè si accontentò di prendere un po' di denaro per ognuno dei tre distinti gruppetti che ivi si trovavano ammontanti complessivamente ad oltre lire 200. Il fatto venne denunciato alla benemerita.

— **La società operaia a Tarcento.**

La società operaia locale parteciperà con Bandiera e rappresentanza alla festa che farà domenica 30 corr. la consorella di Tarcento per il suo XXV anno di fondazione.

Spilimbergo

Le manovre di fanteria

Una tattica col battaglione ciclisti.

Mandano alla «Gazzetta di Venezia», 25: — Stamane ha avuto luogo una esercitazione dei partiti, che per gli ammaestramenti che se ne dovevano dedurre, per la discussione che ne doveva nascere, si toglie certamente dalle ordinarie. Le forze erano così disposte: L'80 fanteria nella sua formazione organica agli ordini del tenente colonnello cav. Fumel sussidiato da una batteria da campagna e da uno squadrone di cavalleria — contro il battaglione ciclisti, contro questo bel battaglione, vivace, mobile, celere, comandato dal maggiore Cantù e sostenuto da due batterie di artiglieria e da due mitragliatrici.

Molte sono le questioni che si debbono risolvere per il combattimento contro questi ciclisti e queste mitragliatrici: Hanno i ciclisti per la loro mobilità, per la loro attitudine a disimpegnarsi dal fuoco di fucileria una potenzialità molto superiore a un reparto corrispondente di fanteria?

Oppure, data la loro vulnerabilità (causata specialmente dal fatto che, in bicicletta, il bersaglio, benchè mobile, è molto visibile) non dobbiamo farci troppe illusioni sopra la loro efficacia? Sono veramente le mitragliatrici così formidabili strumenti di distruzione? Oppure, per un guasto al meccanismo, o per riscaldamento eccessivo o per messa fuori di combattimento dei pochi serventi — tenuti allo scoperto — o per altra causa qualsiasi possono avere un valore minore di quello di un buon plotone di fanteria?

Quale tattica deve seguire la cavalleria contro i ciclisti? quale i ciclisti contro la cavalleria?

Sono domande alle quali non si può rispondere se non dopo studi profondi corroborati dalla pratica.

Stamane abbiamo visto con piacere il grande interessamento alle soluzioni di questi importantissimi quesiti. L'80 fanteria, che, per il primo fu chiamato a cimentarsi col nuovo singolare avversario, fu comandato, ripetiamo, dal tenente colonnello cav. Fumel che subito seppe rendersi conto della difficoltà che gli si sarebbero parate dinanzi e fu coadiuvato nel superarle dai maggiori Bottari e Marsiglia e dal capitano cav. Alfonso Cicarelli.

Dalla Colonia alpina di Fratts.

Da parecchi giorni ci trovavamo in villeggiatura nella splendida vallata di Frattis (Pontebba).

Gentilmente invitati dalla maestra sig. Maria Cotterli, la quale con un amore ed uno zelo impareggiabili dirige l'andamento della Colonia, coadiuvata dalle altre signorine che insieme a lei sono, altrettante madri affettuose, facemmo in compagnia dei bambini una gita fino alla località denominata «*Rio degli uccelli*» situata a poca distanza da Pontafel.

Il piccolo viaggio non potè essere migliore sia per la compagnia gentile e briosa, come per la scelta della località.

Le faccie dei bimbi che prima della loro venuta alla colonia erano alquanto pallide e smunte, mettono invece ora nell'animo un sentimento di soddisfazione e di compiacimento al vederle rosee e paffute, e quelle loro labbra sempre atteggiate al sorriso, dinotavano certamente il benessere da loro ritratto dal soggiorno alpestre.

Arrivati alla meta non potemmo fare a meno di constatare la caratteristica e la bellezza della località consistente in una stretta gola di montagne e attraverso la quale parecchie cascate d'acqua rinfrescano l'aria e richiamano l'attenzione del visitatore, il quale dall'alto di un poggiuolo appositamente costruito contempla e si meraviglia.

I bimbi frattanto scesi in riva del torrente, facevano allegramente la loro colazione riempiendo quel luogo di festevoli grida, mentre noi sempre più entusiasti li ammiravamo dall'alto invidiando la loro gioia e spensieratezza.

Verso le ore 17 ritornammo a Pontebba per risalire di nuovo a Frattis ove giungemmo verso sera accolti dalle grida festose dei bimbi più piccini rimasti nella Colonia perchè il viaggio sarebbe stato per loro troppo faticoso.

Ed ora ci permettiamo di esprimere uno speciale elogio a tutte quelle gentili Signore componenti il comitato promotore della Colonia alpina che con uno slancio nobile e generoso, tanto alacremente si prestano per il bene e per la salute di quei bambini, dai quali avranno certamente la loro eterna riconoscenza e perenne gratitudine.

T. G. e *B. G.*

Petalo nel turbine.

Suona eloquente l'assoluzione del sentimento popolare. «Poveretta è stata sciocca, non l'ha saputo far bene: ce ne son tante che fanno così!» Ma nella confessione agghiacciante dello stato generale, il sentimento del popolo non considera il singolo caso.

Maria Casarsa ha rubato il denaro oltre che i pizzi e le ciammengole del lusso fascinatore spiegantesi tra le sue piccole mani di umile operaia, tremanti di desiderio. Nel popolo il rispetto alla proprietà altrui è conosciuto parzialmente; si fa differenza tra furto e furto, e se si considera ladro chi ruba il denaro, non si considera tale chi s'impossessa di cianciafruscole d'altrui proprietà. Oltre al fascino del lusso c'è anche questa falsità di principi che assolve Maria Casarsa, quanto questo stesso principio l'accusa nella sottrazione del denaro.

Bisogna ammettere in questa fanciulla qualche cosa di più grave della leggerezza: quel *qualche cosa* che annienta il rimorso dopo il primo furto. Com'è possibile che questa bambina fosse già così lontana dall'innocenza per non sentire l'angosciosa inquietudine della disonestà, per non cercar di fuggire fremendo la parola della coscienza che la leggerezza non può spegnere, quel *ladra* che le si doveva parare d'innanzi come il biblico: *Manè Tekel Phares*?

Si deve riconoscere ch'ella era già scivolata più in giù del gradino dell'incoscienza sedotta dalla tentazione, quando elaborava il furto di quel denaro, ed aveva il coraggio di compierlo e di non tradirsi alla sorpresa del padrone, e, di più, quando nella solitudine della sua cameretta ella resisteva al tormento del rimorso e soffocava a poco a poco così profondamente ogni senso di virtù, che il rimpianto dell'innocenza perduta, dell'onestà svanita con la pace, della spensierata freschezza di una gioventù già ombrata, non era riuscito a trattenerla nel secondo furto.

Dinanzi alla fanciulla che taglia, raccoglie e cela pizzi, trine e quei nonnulla eleganti e delicati che solo le signore possono avere, compiacendosi nella soddisfazione d'una vanità civettuola, il cuore si stringe di pietà profonda. Essa è la farfalla che volando leggera e inconsiderata verso i fiori, non bada alla rete che l'attende e vi cade. Ma dinanzi alla fanciulla che con lo sguardo luccicante di desiderio e di sospetto, affonda in un cassetto le mani avide per trarne l'oro, dinanzi a questa figura volgare, l'anima ha un istintivo moto di ripulsione.

Assoluto o no, Maria Casarsa è ormai giudicata. Ma per la pietà che questa tenera giovinezza infranta suscita nel cuore, s'aggravi la condanna sui fattori di questa rovina.

Il sentimento popolare, difendendo, ha confessato: Maria Casarsa non è un'eccezione, ma solo ha precorso le compagne sulla fatale china del male. Se non si mette un freno e non si oppone una battagliera energia purificatrice, a questa corrente torbida e invadente, le compagne scivoleranno com'ella è già scivolata, ma si celeranno, rese accorte dall'inabilità della disgraziata. Nel popolo è penetrata la corruzione ed ha trovato un terreno fecondo: il singolo caso ha espresso il pericolo generale.

Dai grandi centri, dove la corruzione è una conseguenza logica dell'estremi squilibri di condizioni, dell'immensa vita vertiginosa che soffoca la vita individuale, e più del fermento del male che nasce nel grande agglomeramento umano, il soffio corruttore s'è diffuso nelle città di provincia e va diffondendosi nelle campagne. La teoria del parere va sostituendosi a quella dell'essere, nell'ora che passa tanto rapida che non lascia il tempo di affermarsi.

La vita vorticosa manda le sue onde spirali fino a noi e trascina, ma l'acqua pura corre e il fango rimane. In questo fango le piccole ambizioni si sono fatte il piedestallo, sfruttando, nello svolgerle, le passioni più cupe dell'animo umano, nell'ora che passa, profonda e incosciente, la virtù ha bisogno di una grande energia per mostrarsi.

Il progresso, o più veramente, l'evoluzione ha portato al sovvertimento della rigenerazione morale. Naturalmente quelle che sentono di più l'attrazione di questa vita frivola fatta d'apparenze, sono le menti o meglio le anime deboli, ogni giorno a contatto con essa. Le sartine sono di questo numero. Tutte le seduzioni passano dinanzi ai loro occhi abbagliati: il sottile profumo traditore dei grandi focolari di corruzione, Milano, Parigi, giunge loro

con le novità della moda: tuffato tutto il giorno in quell'eleganza fine, morbida e ammaliante, male si adattano, la sera, all'umile casa operaia, alle occupazioni rudi che la loro condizione pur esige. Astraendosi poco a poco dalla realtà, si fanno necessità dell'apparenza; allentando, dopo i primi alterchi, i sacri vincoli della famiglia, distruggono le più sante virtù e scivolano, trascinate dalle compagne già esperte, dalla seduzione che le avvince poco a poco, sottilmente, inesorabilmente.

Che cosa può sperare da queste spostate la società futura? Ragazze che non si sono abituate ai piccoli sacrifici pel benessere della propria famiglia, che non hanno voluto insudiciare il candore, nè ingrossare le fini giunture delle manine, per risparmiare qualche fatica alla madre, che hanno sciupato così leggermente il tempo, i guadagni ed anche talvolta l'onore, quali madri potranno essere nell'avvenire? L'uomo della loro condizione che le sposerà, che cosa potrà aspettare da esse?

S'è tolto alle fanciulle del popolo la fede, che, bene intesa, è un freno all'egoismo ed alla corruzione, si sono tolti ad esse l'amore alla famiglia e la serenità della virtù operosa. La strada è divenuta l'agone di queste farfalline cieche, e la vanità è divenuto abisso nell'emulazione.

Ma la grande corruzione è fatta dal piccolo tributo della corruzione individuale. Alle madri il sacro e doveroso compito di instillare con gli esempi, la persuasione e l'autorità, nelle coscienze giovani, i principii saldi dell'onore e del lavoro, di agguerrirle contro tutte le seduzioni, alle madri la responsabilità di tante leggerezze trascinate, di tante vite spostate; ma ancor prima che alle madri, tante volte povere operaie ignare o preoccupate dalla miseria, e che rimangono talvolta vittime oscure della loro stessa trascuratezza, vada il biasimo alla società che non sa educare ma solo istruire, e a quelle donne che sprecano le energie intellettuali nei campi dell'arida scienza, invece di profonderle dove l'ignoranza e la miseria attendono la rigenerazione del sentimento, la parola pietosa che sorregga e persuada, la dolcezza d'un intuizione essenzialmente femminile che accarezzi, purifichi, salvi.

Maria Nicoletti.

Buia.

— Consiglio Comunale.

(Car) 25. Alle 5 1[2 pom. ebbe luogo l'annunciato consiglio comunale. L'affittanza del locale Barnaba anzichè al sig. Luigi Marangoni, che aveva proposto di dare L. 1100, venne deliberata al segretario comunale sig. Marchetti dott. Luigi per L. 1120 quale migliore offerente.

Allo scopo di allargare la strada di Caspigello venne stabilito di dare Lire 300 al sig. Riccardo Nicoloso, per la cessione del fondo necessario.

In seduta privata vennero nominati: a direttore didattico il sac. don Davide Macuglia e ad insegnanti i sigg. Peroni Francesco, Grendene Giuseppe, e Florencis Francesco, per le scuole maschili e le signorine Nicoloso Rosa, Mengozzi Antonia Mengozzi Maria e Lea Jacuzzi per le scuole femminili.

Gli eletti furono nominati all'unanimità.

Dal Friuli Orientale

Le feste della « Lega » a Cervignano.

Cervignano, 25. — Domenica 30 corrt. avranno luogo qui le feste grandiose « Pro lega nazionale » e tutto fa sperare che abbiano un esito dei più felici. Il Comitato d'onore composto dai S.S. Riccardo Pitteri, Sandrinelli avv. Scipione, podestà di Trieste, Bombig Giorgio podestà di Gorizia, Lovisoni G. B. podestà di Cervignano, non ha risparmiato fatica per poter offrire un programma attraentissimo. Noi cercheremo di riassumerlo più completamente che ci sarà possibile.

Nella mattinata dopo che la fanfara del civico corpo dei pompieri avrà suonato la sveglia, ci sarà una passeggiata per la città con alla testa la fanfara del veloce club friulano. Alle 7.13, ricevimento alla staz. ferroviaria delle rappresentanze e dei diversi corpi «Pompieri»: alle 9 inaugurazione del civ. corpo « Pompieri di Cervignano » e vermouth d'onore: alle 9.30 nel recinto del mercato vecchio avranno luogo evoluzioni ed esercitazioni del civico corpo dei pompieri. Alle 10.30, al Porto, ricevimento delle società nautiche — suonerà la banda municipale.

Nel pomeriggio alle 14.30 tutte le rappresentanze faranno una passeggiata sino alla stazione per andare incontro agli ospiti quindi in grande corteo torneranno in città: i ciclisti sfileranno appiedati. Degni di ricordo sono i premi: un artistico gonfalone, dono delle signore di Cervignano al club nautico più numeroso; coppa d'argento donata dalle signore del distretto; medaglie d'oro, vermeil e d'argento ai clubs ciclistici, società sportive e fanfare. Alle 15.30 nel teatro Fornasir il Comitato offrirà un vermouth d'onore ai rappresentanti dei gruppi della Lega nazionale, ai club ciclistici e sportivi ecc.; alle 16 nella sala maggiore del Gabinetto di lettura il congresso per la costituzione della Federazione Pompieri. Alla sera grandi concerti, lotterie, feste da ballo.

Noi speriamo che il tempo non ci sfavorirà, e che il pubblico anche d'oltre confine ci onorerà come ogni anno con un concorso numeroso.

LE MANOVRE DI CAVALLERIA.

Intervista con un ufficiale superiore.

Il « Veneto » di Padova pubblica un'altra intervista, dopo quella di giorni addietro, avuta con un ufficiale superiore, nei riguardi delle manovre di cavalleria.

— La radunata delle forze chiamate a partecipare alle manovre di cavalleria — disse l'intervistato — avvenne con discreta rapidità e nel massimo ordine. Come già si va verificando da qualche anno, il viaggio dei reggimenti dalle loro sedi al campo ha dato luogo a dimostrazioni di vivissima simpatia per l'Esercito. Una volta ancora, quindi, s'è potuto constatare questo fatto che procura a noi un piacere infinito...

— Dunque, nessun inconveniente?

— Proprio nessuno. Le dirò ancora che malgrado le truppe di taluni reggimenti abbiano dovuto sopportare qualche disagio, pure la salute dei soldati si mantiene ottima sotto ogni rapporto.

— Ha veduto ciò che hanno stampato i giornali relativamente all'intervento degli addetti esteri alle manovre?

— La stampa politica, quasi sempre in perfetta buona fede, se parla di cose militari non riesce a comprendere come certe notizie e certi commenti possano avere all'estero una eco infinitamente sfavorevole. Credo di poter affermare, senza tema di errare, che molti hanno ritenuto perfino superflua la smentita ufficiosa data dalla *Tribuna*, tanto era evidente che i giornali, dando una importanza speciale all'intervento dell'addetto militare austriaco, maggiore von Mitzl, dello Stato Maggiore, avevano equivocato o, per lo meno, avevano dato corpo alle ombre! A parte che, se gli altri vengono da noi, noi andiamo dagli altri; chi non ricorda, per esempio, l'intervento di tutti gli addetti militari esteri perfino alle grandi manovre fatte alla presenza del Re pochi anni or sono nel Veneto? E chi non sa che le nostre Scuole di Guerra sono frequentate da ufficiali esteri? Proprio in questi giorni, come ella avrà potuto vedere a Padova, assieme agli ufficiali di cavalleria c'erano alcuni ufficiali appartenenti all'Esercito bulgaro, germanico, ecc. ecc. Forse che abbiamo bisogno di fare le cose nostre tanto di nascosto da temere che gli altri vedano ciò che facciamo? E poi chi ha detto che le manovre fatte alla luce del sole possono rimanere segrete?

Le dirò anche che ciò che deve essere segreto rimane tale. Creda pure che molti cosidetti arresti al confine hanno, in fondo, importanza relativa, per non dire addirittura che non ne hanno affatto! Quest'anno, parlo dell'estate in corso, sono avvenuti sei o sette cosidetti « incidenti di frontiera ». Le guardie ed i carabinieri hanno fatto il loro dovere, ma gli arrestati poterono facilmente dimostrare che essi non avevano certo intenzione di « spiare » sulle cose nostre. In tre casi, lo sviluppo delle fotografie sequestrate — negli altri fotografie non ce n'erano — ha dimostrato che non era stato ritratto nessun forte, nessun punto strategico. E poi, ripeto, nè le manovre, nè la costruzione di forti o di strade nuove può avvenire... segretamente. Gli altri sanno delle cose nostre, precisamente quanto noi sappiamo delle cose loro.

— Oggi le manovre di cavalleria possono dirsi incominciate?

— Precisamente. Le conferenze del gen. Barattieri e del Conte di Torino hanno illustrato il concetto generale e chiarito benissimo l'obiettivo delle esercitazioni che, come le dissi, può essere, per i profani, riassunto in queste parole: conoscenza di un terreno adatto ad una azione militare di larga base ed acquisto di nuove cognizioni sull'impiego della cavalleria rispetto appunto alle esigenze dell'azione medesima.

— Insomma, un semplice studio?

— Nè più nè meno; ciò che del resto devono essere le manovre quando non assumano l'importanza di quelle combinate di terra e di mare attualmente in corso, perchè allora, anzichè di uno *studio*, si tratta di una *prova*.

— E delle nuove guarnigioni di cavalleria e dei nuovi reggimenti che cosa mi può dire?

— Ancora non si conoscono con precisione quali sieno le intenzioni del Ministero della Guerra e del Comando di Stato Maggiore, a proposito dei quali i giornali vedono ogni giorno, o quasi, un nuovo motivo di sussidio... Sono fantasie estive! Il recente viaggio del ministro Casana fu veduto con simpatia del generale Pollio capo di Stato Maggiore. Egli più di qualunque altro sa che soltanto una azione perfettamente concorde può dare quei risultati di cui abbisogniamo ad attuare tutto quanto occorre per la difesa del Paese nostro.

— Ritornerà il ministro Casana nel Veneto?

— Senza dubbio. Deve completare l'ispezione testè iniziata e che ha interrotta, chiamato a Roma da altri gravi doveri d'ufficio. Egli sosterà nel Veneto quattro o cinque giorni. Intanto, a conferma di quanto le dissi, posso aggiungere che il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha approvato il progetto per il terzo binario sulla linea Padova-Bologna; terzo binario, che, come ella sa, è destinato a rendere facile il trasporto di truppe in caso di bisogno.

— E' quel binario la cui utilità era stata messa in dubbio dai fautori della Mantova-Ostiglia?

— Precisamente. Così facciamo un altro passo verso l'attuazione del progetto del Governo per la difesa del nostro Paese.

L'arrivo del Generale Berta.

Stamane col diretto delle 7.45 è giunto a Udine il Generale Berta col suo seguito. Alla stazione era ad attenderlo l'automobile di servizio per la direzione della manovre. Il generale scese all'*Albergo d'Italia*, dove furono stamane costituiti gli uffici della direzione che comincierà a funzionare in giornata.

Le esercitazioni di stamane.

Questa mattina continuarono le esercitazioni reggimentali. Il cavalleggieri Vicenza le ha eseguite nei pressi di Pozzuolo; il cavalleggieri Saluzzo fra Pradamano e Pavia di Udine.

Il Genova cavalleria eseguì le esercitazioni nei pressi di Udine. Mezzo reggimento comandato dal tenente Colonnello Schiffi aveva il compito di difendere la stazione ferroviaria di Udine da un assalto di cavalleria, cioè dall'altro mezzo reggimento proveniente da Marzinello e Percoto.

Lo scontro ebbe luogo verso le 8 presso i casali Papparotti. Domani saranno aggregate al Genova quattro mitragliatrici, partite domenica da Padova.

Abbiamo da Buttrio 25. — Questa mane il reggimento Lancieri Montebello eseguì le manovre reggimentali nel piano che si estende fra Orsano e Cernegions. Rientrò prima di mezzogiorno. Com'è noto due squadroni del reggimento sono accantonati qui, uno a Camino, uno a Caminetto e uno a Vicinale.

Nella villa Florio a Buttrio ha sede il comando della brigata Lancieri e vi alloggia il generale Quercia. Gli ufficiali poi sono alloggiati nelle varie amene ville Morpurgo, Cecconi e Billia.

Domani le esercitazioni reggimentali seguiranno nella pianura dove il Malina sbocca nel Torre.

***

Con oggi è finito il periodo delle esercitazioni reggimentali; domani comincieranno quelle a reggimenti contrapposti.

Le manovre della milizia mobile nel Veronese.

I richiamati friulani.

Abbiamo da Verona, 23.

Questa notte sono transitati per la nostra stazione di Porta Vescovo i richiamati di m.a m.e del Deposito di Sacile. Erano circa 350, accompagnati dai rispettivi ufficiali, formati su un battaglione di 4 compagnie. Con treno speciale alle ore 3,45 sono ripartiti per Cervino ove sbarcheranno per recarsi a Rivoli Veronese.

Questi bravi soldati malgrado l'ora mattutina erano tutti di ottimo umore e dimostravano di non avere dimenticato nulla della disciplina militare perchè con ordine perfetto scesero dalle vetture per prendere il caffè ed i viveri di viaggio. Un saluto augurale ai bravi militi della mobile.

Rivoli Veronese, 24. — Sono giunti dai diversi depositi i richiamati della m.a m.e. Per primo è giunto il 1.o Batt.e del 121 Reg. al Comando del Maggiore Cav. Cangemi. Nel pomeriggio è giunto il Battaglione formato a Bologna ed il rimanente del battaglione formatosi a Venezia che già era giunto nel mattino.

Il 1.o Batt. si è accampato nella località detta *il Castello* e nelle vicinanze il 2.o 3.o battaglione. A Rivoli è giunto il Coman. della Brigata Col.o Com. Sancio ed il Coman. del Reg. Col.o Cav.e Marci.

Gli accampamenti sono stati rapidamente sistemati e tutto han cominciato a funzionare con precisione ammirabile.

E' arrivata a Rivoli anche la Sezione di Sanità e quella delle Sussistenze.

A Caprino era atteso l'onorevole Generale Marazzi che assunse il Comando della Divisione di m.a m.e ossia delle truppe accampate a Rivoli e Caprino.

Faraldo.

Le manovre navali italiane.

Il blocco di Genova

Audace attacco della squadra nazionale.

Vado, 25. Il reparto del partito A che avant'ieri sera lasciò la sua base passeggera diretto al nord, si presentava ieri mattina innanzi a Genova e, previa notificazione, bombardava durante un'ora il porto e la città e quindi stabiliva il blocco commerciale. Il bombardamento fu potuto eseguire mantenendosi le navi fuori del tiro dei forti, fuorchè per breve tempo due navi che si trovarono entro l'estremo limite della portata di una delle opere, riportandone però lievissimi danni. Si presume che le navi abbiano gettato contro il porto e la città oltre cento tonnellate di proiettili esplosivi.

Mentre le navi del partito A si tenevano in attitudine minacciosa dinanzi a Genova per esaurire, prima del bombardamento, le pratiche volute dal diritto internazionale, le navi maggiori del partito B si presentavano all'orizzonte, ma riconosciuto di trovarsi in condizioni di soverchia inferiorità di fronte all'avversario, si ritirarono, mantenendosi poi durante la notte in crociera al largo per eventuali azioni notturne contro le navi bloccanti, se si fosse presentata un'occasione favorevole.

A Portoferrario continuano i lavori di allestimento della base passeggera, ritardati ora per l'azione offensiva compiuta ieri mattina dal partito B, quantunque respinta dalle navi lasciate in difesa.

Il partito A rinforza ora la linea del blocco notificato tra Vado e Portoferraio e per intensificarne l'azione, esercita il blocco commerciale serrato, simulando la visita, l'interdizione e la cattura delle navi mercantili nella zona bloccata.

Durante il giorno il partito B spia attentamente l'avversario con l'intendimento di attaccarlo durante la notte, quando, nonostante le sue condizioni di inferiorità, puo esercitare un'azione efficace. Infatti durante la notte, le siluranti attaccano la « Umberto » e la « Sicilia », che respingono l'attacco. Successivamente la « Regina Elena », la « Ferruccio » e la « Varese » attaccano la linea del blocco, per romperlo; ma devono ritirarsi, nonostante l'ardita ed abile mossa davanti alle forze preponderanti arrivanti per concentrarsi durante l'attacco.

Signorine friulane salvate in mare.

Ieri l'altro sulla spiaggia di Rimini la signorina Irma Vannini di Buttrio, la signorina Vercelloni e la signorina Podrecca figlia del sig. Guido, di Cividale si erano spinte nuotando al largo. Ad un tratto la prima non potè più nuotare e chiamò al soccorso. Accorsero le altre due tentando di soccorrerla, ma sarebbero perite tutte se il signor Vercelloni, consigliere comunale di Roma, non le avesse soccorse portando in salvo la sua consorte e la signorina Podrecca. Intanto la signorina Vannini rimaneva a dibattersi nelle onde. Allora Guido Podrecca, vestito com'era, da passeggio, si gettò in mare, e riuscì, a riportare a riva la signorina, che solo dopo energiche cure potè riaversi.

Corriere Giudiziario.

Tribunale militare di Venezia

L'appello dei consegnati.

Falcone Sebastiano di anni 21, di Grammichele (Caltagirone) soldato nel 79 fanteria il 9 luglio u. s. in Udine non volle presentarsi nel cortile della caserma a rispondere all'appello dei consegnati, pretendendo di farlo dalla finestra della camerata.

Invitato dal caporale Roman Valentino a discendere si rifiutò non solo, ma anche rispose in modo sconveniente.

Il Falcone, che è accusato di disobbedienza e insubordinazione, nega di avere sconciamente offeso il caporale Roman, il quale invece conferma l'accusa.

Il P. M. domanda 18 mesi di reclusione militare; l'avv. Ezio Bottari crede che sia solo provata la disobbedienza e chiede perciò una pena minima.

Il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore, condanna per la disobbedienza il Falcone a sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 agosto 1908.

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	103.82
„ 3 1[2 0[0 (netto)	102.92
„ 3 0[0	71.—
Azioni	
Banca d'Italia	1266.—
Ferrovie Meridionali	666.—
„ Mediterranee	402.50
Società Veneta	200.—
Cambi (cheques — a vista)	
Francia (oro)	99.91
Londra (sterline)	25.11
Germania (marchi	123.07
Austria (corone	104.91
Pietroburgo (rubli).	264.25
Rumania (lei)	98.—
Nuova York (dollari	5.14
Turchia (lire turche)	22 75

Cinematografo Edison

Piazza V. Emanuele.

Molto applaudito l'interessante programma di ieri sera.

Questa sera per l'ultima volta si replica.

— Albergo Nazionale. questa sera concerto dalle dame Viennesi, dalle 8 alle 11.

D.r C. Margotto — Conegliano. Dichiaro che la birra di Puntigam è piacevolissima al gusto e di qualità ottima, non avendo avuto mai a lamentare per il suo uso il minimo disturbo.

Cronaca Cittadina

Musica senza... overossia (?!)

L'avv. Comelli, assessore all'istruzione, membro... ecc., dopo la topica della lettera dei « perciò » di ieri l'altro (ci sono giunte, al proposito, numerose condoglianze da molti nostri lettori per la perdita subita) si è gettato fra le capaci braccia del « Paese », come un bambino colto in fallo si getta fra le braccia protettrici della mamma.

E il « Paese » che per i padroni del suo cuore « pront'è a donar la vita » — direbbe il buon Pellico — con una di quelle mosse ardite, che sono il suo forte, ha quasi salvato la capra cogl'immancabili e indispensabili cavoli in grazie ad alcuni punti interrogativi geniali, che, per quanto mancanti d'originalità fan ridere lo stesso.

Armato dei sunnominati punti dunque il « Paese », s'è lanciato alla carica come un reggimento di cavalleria. — Quel giornale — il nostro, si sottintende — che ha la spudoratezza di domandare le dimissioni della commissione, sia pure per prevenire altra fine, e che falsamente dichiara che la Commissione della banda non si riunisce da mesi — benchè i membri alle sedute non abbiano mai preso parte — perchè non indica una delle tante prove d'incapacità offerte dalla Commissione?

Perchè? — Perchè le ha indicate tutte il pubblico domenica scorsa con l'eloquenza dei suoi fischi. Si capisce che il pubblico non ha fischiato la Commissione; ma... *ergo!*

Quei fischi non saran mica stati interpretati per applausi dalla Commissione speriamo.

Se mai, certi applausi non li intese la banda quando c'era alla testa chi faceva magari... radere la barba ai membri prima che si presentassero al pubblico e anche, magari, — ripetiamo — li faceva stare sull'attenti, non permettendo che si presentassero in uno stato poco decoroso e col gondolino sulle ventitrè, e nemmeno che si prendessero giuoco del pubblico col non voler suonare, impuntigliati ad aspettar la lampada, ormai troppo famosa! (Oh! questi bandisti che spifferano tutto ai giornali!)

« La « Patria » dovrebbe altresì « dire chi sono gli uomini nuovi e « le idee nuove che, secondo lei, « occorrono per rialzare le sorti « della banda cittadina » — sentenzia il « Paese ».

E' così facile rispondere: uomini nuovi son quelli che non son vecchi; idee nuove, idem.

Se poi il « Paese » non fosse convinto lo domandi al primo cittadino che incontra per via.

— A proposito della Cividale S. Lucia.

Al « Giornale di Udine » piace qualche volta fare delle piccole malignità tendenziosette e qualche volta trincerarsi dietro un silenzio che spaventa, se non può afferrare il toro per le corna, — come nella questione elettorale di recente memoria.

L'altro ieri, per esempio, rispondendo a due articoli scritti circa la Cividale-S. Lucia dal chiarissimo Ing. Lorenzo d'Adda e dal nostro Ferrante, ha voluto fare una piccola malignità lasciando intravvedere fra le righe che non erano autorevoli critici di cose militari che scrivevano, ma la Redazione nostra per il gusto di combattere un'iniziativa che dal lato commerciale e prima di conoscere le difficoltà che vi si frapponevano, abbiamo caldamente appoggiata.

E ieri il confratello di via Savorgnana ritorna con un'altra piccola malignità: e non nomina — non si sa per gelosia o per paura — il sig. Giuseppe Ferrante, ma non basta. Soggiunge che lo scrittore di cose militari della *Patria del Friuli* nulla oppone alla possibilità di fare sul territorio italiano un'efficace e duratura interruzione di quella ferrovia negl'interessi della difesa.

E dire che il sig. Ferrante si è fatto comprendere nell'articolo di ier'altro anche dagli ignoranti di strategia.

— Il cav. Romano derubato della valigia.

L'altra sera il cav. Romano, veterinario provinciale, alla stazione di Venezia depositava un momento in disparte la propria valigia contenente vestiario e documenti, per recarsi ad assorbire un caffè poco lontano. E vicino alla valigia deponeva anche il parasole.

Sorbito il caffè, il cav. Romano ritornò sui suoi passi, dritto dritto verso la valigia, tanto più che il treno per Milano — alla qual città era diretto — partiva subito.

La valigia però non lo aveva atteso. Era scomparsa per ignota destinazione.

Unico testimonio era rimasto il parasole.

Dopo accurate ricerche, riuscite vane, il cav. Romano dovette adattarsi a partire senza la valigia e telegrafare a casa d'inviargli biancheria e vestiario.

Consiglio Comunale

Ci è pervenuto l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che il Consiglio Comunele terrà Lunedì 31 corr. alle ore 14.

Gli oggetti da trattarsi sono 34, fra i quali:

Comunicazione delle dimissioni da Cons. Com. presentate dal sig. avv. Emilio Driussi; Proposta di erogazione di sussidio di lire 500 a favore dei danneggiati dal terremoto nella valle dell'Aupa; Accettazione di prestito di lire 25600 concesso al Comune sopra la Cassa Depositi e Prestiti per costruzione di edifici scolastici (Baldasseria e Cormor-S. Rocco); Proroga a tutto il 1909 del mutuo in conto corrente in origine di lire 131600 contratto con la locale Cassa di Risparmio a rimborso delle anticipazioni per la costruzione dell'atrio del Cimitero Urbano; Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis al Consiglio della Casa di Ricovero; Collegio di Toppo-Wassermann: Proposte del Consiglio Direttivo per modificazioni allo Statuto; Comunicazione per le conseguenti deliberazioni del ricorso presentato dal sig. Giuseppe Pedrioni contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del sig. dott. Luigi Fabris; Disposizioni per l'appalto della fornitura delle stampe occorrenti al Comune durante il quinquennio 1909-1913 ed approvazione del relativo capitolato; Sistemazione di Porta Ronchi: convenzione coi sigg. Vittorio Cucchini e Maddalena Palmano; Approvazione del progetto e del preventivo di spesa per la costruzione di una ringhiera di riparo alla sponde della roggia per il tratto attraversante l'abitato della frazione di Cussignacco; Approvazione della spesa per la sistemazione del pubblico lavatoio sito nell'interno di Paderno; Cessione allo Stabilimento Agro-Orticolo di mq. 215.93 di sede della via Treppo Chiuso; Proposta di aumento di salario ai necrofori urbani ed ai custodi dei cimiteri delle frazioni; Proposta di federazione delle Grazie dotali: approvazione del relativo Statuto; Proposta di miglioramenti agli impiegati ed agli agenti daziari; Liquidazione finale dei lavori di costruzione delle quattro tettoie ad uso mercato cavalli in piazza Umberto I.; Approvazione delle spese sostenute in occasione della fiera di S. Giorgio; Proposta di scioglimento del Corpo bandistico cittadino.

In seduta segreta: Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del maestro direttore della banda cittadina sig. Domenico Montico. Personale degli Uffici interni municipali: Promozioni. Movimenti e nuove nomine in applicazione delle riforme organiche deliberate dal Consiglio comunale nelle sedute 29 maggio e 12 giugno 1908. Nomina in seguito a pubblico concorso del bibliotecario della Biblioteca comunale. Nomina in seguito a pubblico concorso di una levatrice condotta urbana. Conferma a direttore delle Officine comunali del gas ed elettrica del signor ing. Enrico Donadio e proposta di compartecipazione del medesimo agli utili netti dell'azienda del gas in ragione del 10 per cento. Concessione di buone uscite. Assegnazione delle grazie dotali Marangoni.

— Ingombri ferroviari.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro transito lacuale Arona resta sospeso dal ricevimento del presente fino a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo per scali Intra e Pallanza.

— Medaglie per i concorsi e le mostr di settembre.

La Camera di commercio concesse sei grandi medaglie d'argento e due di bronzo per il prossimo mercato concorso di tori e torelli e per le ammesse Mostre di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio e di animali da cortile.

— Vittima di un cane idrofobo.

Un giornale di stamane, a proposito dei bambini di Racchiuso, Attimis e paesi contermini morsi da un cane idrofobo, riferisce che uno d'essi, una povera bambina, di Racchiuso, morì ieri nell'istituto antirabbico di Padova.

— Gli amori del vecchio che finiscono in carcere.

Stamane verso le 3.30, le guardie di p. s. sorpresero certo Giovanni Maria F. d'anni 74 di Teor che tubava con certa Maria Cividini di anni 47 di Maiano.

I due stagionati amanti, seduti sopra una panchina lungo il viale della stazione, tubavano come innamorati di vent'anni e si baciavano con tanto ardore da richiamare l'attenzione degli agenti di p. s. i quali credettero di interrompere l'idillio e accompagnare entrambi in domo petri.

L'imperatore Guglielmo si è rotto una gamba?

Parigi, 25. Telegrafano al *Matin* da Strasburg in data di stanotte:

Si è sparsa a Strasburg la voce che l'imperatore Guglielmo, il quale si trova attualmente a Wilhelmshohe si sia rotta una gamba.

Da Berlino telegrafano poi allo stesso *Matin*: « Un'orchestra che era stata appositamente scritturata si è recata al castello dii Wilhemshohe per darvi un concerto, ma appena giunta fu pregata di ritirarsi perchè « una contessa » era improvvisamente caduta ammalata ed il concerto non poteva più aver luogo.

La voce di un accidente all'imperatore si è sparsa colla rapidità del fulmine per tutta la Germania. Molti si domandano se la « contessa » ammalatasi improvvisamente non sia invece l'imperatrice.

L'agenzia ufficiale Wolff ha chiesto telegraficamente notizie al castello di Wilhelmshohe, ma fino alle due di stamane non aveva ricevuto risposta.

Ex maresciallo dei carabinieri accoltellato

Alessandria 24. — Questa sera, verso le nove e mezzo, in piazza Garibaldi veniva assassinato con una coltellata al costato sinistro, che gli recise l'arteria femorale, l'ex maresciallo dei carabinieri Corradi Augusto di anni 46 da Alessandria, che negoziava in ferramenta. Il Corradi sarebbe stato colpito da due sconosciuti che si sarebbero poscia eclissati.

L'ucciso aveva sei fratelli tutti ammogliati con prole; egli però era scapolo. L'infelice fu trasportato prontamente in una vicina farmacia, ma malgrado le pronte cure prodigategli, spirò senza aver proferito parola.

Si nega la libertà provvisoria ad Olga Greco.

Napoli, 25. Gli avvocati difensori della signorina Olga Greco, la sciagurata infanticida di Torre Annunziata, avevano richiesta la libertà provvisoria per la loro cliente. La Camera di Consiglio rigettò la richiesta.

Un'ecatombe di cani da caccia.

Sassari, 25. Nelle prime ore di stamane a Nuoro vennero rinvenuti oltre cento cani morti avvelenati con la stricnina.

I cani uccisi appartenevano tutti alle più note personalità del paese ed erano ottimi per la caccia.

Credesi alla vendetta di qualche cacciatore di professione. Le autorità e i danneggiati indagano.

Una frittata colossale.

Losanna, 25. Si ha da Berna che alla vicina stazione di Lyss, in seguito alla rottura d'un'asse, tre vagoni di un treno proveniente da Soletta hanno deviato riportando gravi danni.

In uno dei vagoni c'erano 15 tonnellate di uova che si sono rotte tutte, così da formare una frittata che si vede da lontano.

Il secondo congresso antimilitarista in Austria

Vienna 25. — Il giornale « Witenski Dneonik » annunzia che si sta preparando la convocazione di un nuovo congresso antimilitarista.

Tale congresso si terrà a Praga nel prossimo dicembre, ma la data precisa è tenuta segreta.

Una bomba contro una vasca di nafta

Mezzo milione di rubli di danni.

Pietroburgo 25. — A Baku alcuni sconosciuti hanno gettato una bomba contro una vasca di nafta appartenente ad una società, il cui direttore aveva rifiutato di sovvenzionare il comitato rivoluzionario locale. E' scoppiato un grande incendio che ha distrutto i pozzi della officina. I danni ascendono a mezzo milione di rubli.

Uccide la moglie per gelosia.

Catanzaro, 25. Mandano da Longobucco che il sessantacinquenne Astorino uccideva, per gelosia, la propria moglie, a colpi di scure e tal Granti Sante con un colpo d'arma da fuoco.

L'Astorino compose poi i cadaveri nella pubblica via e ammonticchiativi sopra dei rami secchi vi dava fuoco. L'omicida è stato tratto in arresto in casa della figliuola che lo aveva ricoverato.

Il pietoso romanzo d'una signorina americana.

Si ha da Parigi 25. — Un dramma assai commovente si è svolto ieri presso il Trocadero. Una giovane americana, la signorina Wini Parsons, figlia di un industriale assai noto a Vew York, si è uccisa con un colpo di rivoltella alle tempia. Alcuni anni or sono il signor Emilio Maas, parigino, era andato a stabilirsi a New York. Affabile di carattere, bel parlatore, il giovane non tardò a crearsi a New York numerose amicizie e farsi ammettere nei principali Clubs americani. Fu così che egli fece la conoscenza col signor Parsons padre.

Il signor Parsons aveva una figlia unica, la signorina Wini, assai bella e di molto spirito. Il signor Maas si innamorò di lei; la signorina si innamorò del signor Maas, ed un giorno il giovane francese chiese la mano della bella americana.

Il padre accolse la domanda assai favorevolmente e fu deciso che il matrimonio sarebbe stato celebrato a Parigi dove i futuri coniugi sarebbero andati a stabilirsi. Un anno fa il signor Maas, la sua fidanzata e una zia di questa sbarcarono sul suolo francese. La signorina e la zia andarono ad abitare un appartamento elegantissimo in via Jena, al N. 62. Il matrimonio doveva avere luogo nel mese di luglio scorso. L'avvenire sembrava sorridere ai fortunati fidanzati, quando un terribile accidente venne a spezzare tutti i loro sogni di felicità.

Il signor Maas era un appassionato automobilista ed amava fare lunghe passeggiate, talvolta a velocità esagerate. Tre mesi or sono il signor Maas partì, una mattina, per una escursione di qualche giorno. Quale imprudenza commise egli? Di quale disgrazia fu egli vittima? Nessuno lo saprà mai...,

Fatto sta che il disgraziato giovane fu trovato morto sotto la sua macchina, che era caduta in un fossato. Per poco, all'annuncio della terribile fine del suo fidanzato, la signorina non perdette la ragione: era la rovina dei suoi sogni più cari! La zia la circondò di tutte le cure che il caso richiedeva e sembrò che a poco a poco esse prendessero il sopravvento su di lei. La giovane americana riannodava le sue relazioni e cominciava a mostrarsi in società. Sua zia era felice di questa metamorfosi, ed allentava perciò la sua sorveglianza, che aveva fino ad allora esercitata sulla giovane: giunse anzi fino ad accettare l'invito ad una passeggiata in automobile, rivoltole dal signor Eugenio Maas, fratello del fidanzato di sua nipote.

La giovane, rimasta sola nel suo appartamento, si rinchiuse in casa poco dopo la partenza dei suoi parenti. Poco dopo mezzogiorno, i domestici intesero due detonazioni, provenienti dalla camera della signorina: si precipitarono in essa, dopo aver sfondato la porta: sul tappeto, con i capelli sparsi ed il viso maculato di sangue, giaceva la signorina con la rivoltella ancora nella mano rattrappita.

Un altro terribile dramma d'amore.

Roma 25. — Un fatto di sangue è accaduto ieri a Preci, un piccolo paese in provincia di Perugia, presso Norcia. Luciano Flamini aveva posto gli occhi addosso ad una giovane ventunenne, Adele Certosini, una bella e buona ragazza della frazione di Montaglioni. Alle dichiarazioni d'amore di Luciano Adele non seppe resistere e in breve fu sua.

Per qualche mese l'amore dei due giovani filò indisturbato; soltanto, di matrimonio, Luciano evitava di parlare il più che non se ne poteva fare a meno, e fu quando l'Adele si accorse di essere madre. Il giovine allora cominciò a mostrarsi piuttosto freddo, le sue visite si diradarono, gli appuntamenti notturni vennero richiesti con minore frequenza, le carezze erano meno intense, i litigi invece si fecero frequenti, scoppiavano per un nonnulla, fino a che una sera, mentre la povera Adele si struggeva in lacrime, egli le disse chiaro e tondo che non voleva più saperne di lei.

La povera ragazza non ebbe più pace e dinanzi al pianto della giovane, il Flamini preferì eclissarsi, mettendo in seguito ogni studio per evitare la ragazza, che invece ricorreva ad ogni mezzo per vederlo e parlargli.

Quando la poveretta fu convinta che Luciano era perduto per lei raccontò ogni cosa ai propri genitori ed ai fratelli. Questi manifestarono subito il proposito di vendicare la ragazza, ma ella li pregò di calmarsi, dicendo che avrebbe messo a posto lei ogni cosa.

Ieri Luciano si recò ad assistere una sagra, che aveva luogo in una chiesetta presso Preci, e la sera verso le 9, tornava verso casa.

D'un tratto Luciano si vide affrontato dell'Adele, la quale armata d'un lungo coltello a serramanico, gli vibrò un colpo tremendo all'addome. « Dalli, dalli al traditore; », gridavano intanto il padre ed i fratelli della ragazza, che si trovavano poco lungi. Ma la lama del coltello era scivolata lungo l'alta cintura di cuoio che il giovane portava alla vita e fu salvo. Egli spiccò un salto indietro e spianò il fucile. Contemporaneamente un fratello del Luciano corse verso Adele per trattenerla, ma la ragazza rivoltandosi contro di lui, gli menò un colpo terribile, facendolo stramazzare a terra. La lama gli aveva recisa la vena aorta ed il disgraziato spirò subito.

Luciano Flamini fece fuoco e l'Adele cadde riversa, con una gamba fracassata. Il giovane fuggì quindi a precipizio. I fratelli dell'Adele, che non erano giunti in tempo ad avventarsi su di lui, trasportarono la sorella a casa e, prestatele le prime cure, si recarono alla caserma dei carabinieri per avvertirli dell'accaduto.

Luigi Montico gerente responsabile

Nella cura delle malattie derivanti dall'impurità del sangue,

eczemi

croste, desquamazioni, piaghe e malattie epidermiche in genere, si prescrive con grande vantaggio la Emulsione SCOTT. L'effetto è dimostrato da molti anni di guarigioni ottenute. Nessun'altra emulsione, per quanto in apparenza imiti la SCOTT, ha qualità terapeutiche analoghe. Badisi quindi alla marca di fabbrica, "Pescatore", posta sulla fasciatura delle bottiglie, la quale garantisce il rimedio e quindi i suoi effetti sempre eguali in ogni clima e in tutte le stagioni.

Marca di Fabbrica.

La Emulsione SCOTT

trovasi in tutte le Farmacie.

I Signori Scott & Bowne, Ltd., Viale Venezia No 12, Milano, spediscono franco domicilio una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio", contro Cartolina vaglia da L. 1.50.

Fabbrica zucchero Ligure Sanvitese

Capitale Sociale L. 900.000 emesse e vers.

Sede in Genova e Sanvito al Tagliamento

— () —

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria pel giorno 16 settembre p. v. alle ore 10 ant. in Sanvito al Tagliamento nella sala terrena Municipale, per deliberare sul seguente:

Ordine del Giorno

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e Relazione dei Sindaci.

2.o Approvazione del Bilancio Sociale chiuso al 30 Giugno 1908 e relativo riparto utili.

3.o Rinnovazione parziale del Consiglio d'Amministrazione.

4.o Nomina dei Sindaci e determinazione della loro retribuzione.

Potranno intervenire all'assemblea quegli azionisti che entro il giorno 10 settembre p. v. abbiano fatto deposito delle Azioni presso la Sede della Società in Genova e presso la Sede in Sanvito al Tagliamento.

Il Presidente del Consiglio
G. Gallorno.

Sanvito al Tagliamento 25 agosto 1908

Cure arsenicali.

Non vi ha dubbio: l'Arte medica maneggia con sempre maggiore abilità rimedi che si annoverano e che sono realmente veleni, come è dell'**Arsenico**. Ma anche dei trovati nuovi l'Arte non di rado abusa con qualche ingenuità, obliando che in confronto dei prodotti naturali non corrispondono sempre sicuramente nè pienamente. Questo sanno quanti hanno potuto confrontare i risultati curativi mediante le iniezioni arsenicali sottocutanee con quelli che si ottengono coll'uso interno della notissima **Roncegno**. La quale per consenso di quanti la sperimentarono lungamente, oltre gli effetti generali sull'organismo produce ottimi effetti locali anche sull'apparato digerente intestinale, tanto sovente bisognoso di essere corretto.

Cercasi

subito rappresentante per avviato esercizio di bottiglieria in Udine.

Accorre piccola cauzione.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia Manzoni — Udine.

Navigaz. Gen. Ital.

(*Vedi Avviso in IV Pagina*)

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e cauciù — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 I.o p.

Telefono 252.

Ospitale Civile di Udine

Vendita fabbricati in Pordenone.

Venerdì, 11 settembre p. v. scade il termine (fatali) per presentare il miglioramento del ventesimo sui seguenti prezzi di provvisorio deliberamento conseguiti all'asta indetta con avviso 15 luglio p. p.: Lotto 1.o (casa ex Varaschini) L. 33 000; Lotto 2.o (metà della casa ex Polon) Lire 6150.00; Lotto 3.o (altra metà della casa ex Polon) L. 6150.00. Offerte e depositi sono da presentarsi al Notaio Zanolli in Udine.

Udine, 12 agosto 1908.

Il Presidente — *C. Perusini.*

Casa di Salute

del Dottor

Ant.° Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

Casa di Cura

per le malattie di

Naso, Gola Orecchio

del Dott. Cav. ZAPPAROLI

specialista

(approvata con decreto della R. Prefettura)

Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

Telefono 317

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

dott ***Giuseppe Munari*** - TREVISO

Ringraziamento.

da Padova 15 Luglio 1908.

Egregio signor dott. G. Munari
Treviso.

Le domando scusa se vengo in ritardo a manifestarle la mia completa guarigione della sciatica reumatica e lombaggine che da lungo tempo mi tormentavano, ottenuta in pochi giorni colla sua miracolosa cura. Con tutta riconoscenza le auguro lunga vita per il bene dei disgraziati di detto male, e non mancherò di ricordare a tutti il suo nome.

Rispettosamente mi dichiaro dev.

Fortunati Sebastiano
cocchiere palazzo conte Giusti
S. Matteo

PIANOFORTI

Organi

Armoniums

Piani melodici

Principale Stabilimento

LUIGI CUOGHI

Via della Posta N. 10 — UDINE

dott. G. Cappellaro

specialista per le

Malattie d'Occhi

Già assistente dell'Ospitale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti dei vista

Chirurgia oculare.

Consulti

dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite pei poveri Lunedì Giovedì mattina.

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorrienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Pensione e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Libri Friulani

antichi e moderni

(—)

Scrivere alla

LIBRERIA DANTE

UDINE

Via Mercerie 6.

Zorutti. Poesie. 2 vol. L. 6.00 Illustrate 12.00
Pirona. Vocabolario Friulano, grosso vol.
Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.
Percoto C. Tutte le opere.
Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90, 2 vol.
Valentinelli. Bibliografia del Friuli.
Palladii. Rerum Foro-Juliensium.
Atti. Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.
Bianchi. Documenti Storia Friuli.
L'Eneide di Virgilio in Friulano (Trad. Buiz.)
Belgrado. Architettura Egiziana.
Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.
Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.
Capodagli. Udine illustrata.
Marinelli. Guida della Carnia, ill.
Rocco. Motta di Livenza d'intorni.
Antonini. Del Friuli — Note Storiche.
Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1686.
Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 1 vol.
Constitutiones Synodales Danielis Delphini.

A richiesta si spedisce apposito listino di molti altri libri ed opuscoli interessanti per la regione Friulana o di autori Friulani.

NB. Si acquistano a contanti libri di Preferenza Friulani, nonchè di tutte le qualità esclusi i romanzi.

TEODORO DE LUCA

Impianto Caloriferi a Termosifone ed a Vapore

CALDAJE

“ Strebel - Original ”

Tubi di Germania I°

Materiale ottimo.

Prezzi e condizioni speciali

Sopraluoghi, Progetti e Preventivi ***gratis*** a richiesta.

Referenze e garanzie serissime.

Specialista

per le

Malattie Nervose

Dott. Giuseppe Calligaris

già assistente alla Scuola di Neuropatologia della R. Università di Roma

Consultazioni dalle ore 10 alle 12 - Udine - Porta Venezia.

LUCE!!

VERRE - SOLEIL (Brevettato in tutti i paesi)

Mediante l'applicazione di questo vetro in qualunque locale oscuro lo rende rischiarato in modo completo. (Prevent. e schiarim. a richiesta)

Becco a petrolio a incandescenza

Luce Splendida - Massima Economia

Questo Becco a petrolio con reticella dà una luce così **viva e intensa** che supera quella del gas, *col vantaggio di poter usarlo in qualunque ambiente ed addattarlo* a qualsiasi lampada con economia rilevante di spesa di consumo che è di circa *3 centesimi all'ora.*

Esclusiva Vendita presso il negozio Lastre - Porcellane - Vetrerie

Bisutti Pietro

Udine - Via Poscolle 10.

Collegio

Convitto Arcivescovile

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole elementari interne — Ginnasio — Liceo — Scuola tecnica ed Istituto Tecnico — Presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio — Ginnastica interna — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingua tedesca e scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili — Sala da biliardo e Teatro — Vitto salubre ed abbondante — Medico proprio — Bagni — Retta modica — Telefono 1-20.

Ing. C. FACHINI

Dep. macchine ed accessori

UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a Gaz acetilene

(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETATTI

APPENDICE 186

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

L'uomo che aveva urtato inavvertitamente il finto prete al suono di quella vece fece un gesto di meraviglia, ma continuò a camminare in senso contrario a quella di Desgros senza neppure degnarsi di rispondere all'ingiuria che gli era stata lanciata.

Fatti però pochi passi e quando fu sicuro che il prete non potesse vederlo, frammischiato com'era fra la folla, fece un fronte indietro e si mise a seguirlo a distanza.

Desgros, passato il primo impeto di stizza, non aveva dato alcuna importanza al fatto e continuava a camminare senza sognare di voltarsi in dietro per vedere se era seguito. Giunto sul boulevard Montmartre, soprannominato il «carrefour des ècrasès» (crocicchio degli schiacciati) la folla era così compatta che Desgros dovette fermarsi qualche istante per poter attraversare la via. Bastò quel breve istante perchè l'uomo che lo seguiva riuscisse a portarsi dinanzi a lui e nascosto nella folla osservare attentamente il volto del vecchio prete rischiarato dalle lampade elettriche.

— Non m'ero sbagliato è proprio Desgros — mormorò lo sconosciuto che non era altri che Lacroix, il quale dopo essere stato da Gian Battista Fermond si dirigeva a casa sua. Poi ripigliò: — Ha una voce così fessa che è impossibile scambiarlo per un altro. Ah, falso verso di Dio! Il birbaccione osa travestirsi da prete. Ma che cosa può mai fare a Parigi e sotto quegli abiti? Probabilmente vuol giuocare qualche nouvo brutto tiro, oppure vuol avvertire tutti i suoi complici del pericolo che sovrasta loro. Sia come si vuole occorre che io sappia dove va. Sarei un grande sciocco se non traessi profitto dell'incontro. Sono un uomo veramente fortunato io. Ecco che il galantuomo si muove, mettiamoci a petinarlo.

Infatti Desgros era riuscito a fare una breccia fra la folla ed attraversare la via, sempre seguito da Lacroix.

Come abbiamo detto il finto prete camminava senza, alcun sospetto sicchè l'ex agente di polizia potè seguirlo comodamente senza ricorrere agli infiniti sotterfugi ai quali di solito sono obbligati a ricorrere, in simili casi, i poliziotti.

Giunto dinanzi alla casa segnata col numero 102 in via della Scala, Desgros trovò che il portone era ancora aperto. Egli fece un atto di impazienza ma entrò accontentandosi di rispondere con un leggero cenno del capo al portinaio che gli aveva detto:

— Buona notte, reverendo.

Lacroix che aveva potuto vedere Desgros entrare mormorò:

— Il lupo è nella sua tana. Bisognerà che io lo tenga d'occhio. Ma se invece fosse venuto in questa casa per trovare un suo complice? Corpo di bacco come si fa a saperlo? Interrogare direttamente il portinaio è pericoloso perchè guai se Desgros sospettasse di essere stato seguito e sapesse che qualcuno ha domandato sue informazioni. I portinai, maschi e femmine, sono così ciarloni, così indiscreti che...

Ma Lacroix non terminò il suo ragionamento e si avanzò risolutamente verso la casa nella quale Desgros era entrato e sul cui portone aveva veduto il portinaio intento a spegnere le fiamme a gas dell'atrio per poi chiudere la porta.

— Galantuomo perdonatemi, avreste la cortesia di lasciarmi accendere il sigaro? — disse l'ex poliziotto al pipelet.

— Certo, signore, e un favore che non si rifiuta mai ad alcuno — rispose il portinaio estraendo di tasca una scatola di cerini.

— Ve ne sono proprio riconoscente. E' così noioso non poter fumare quando se ne ha voglia. Lo credereste, a quest'ora, in tutta la via non ho trovato che un prete e in verità non ho ardito chiedergli se avesse un fiammifero — disse Lacroix mentre accendeva il sigaro.

— Ah! un prete, sarà stato il mio nuovo pigionale l'abate Valdon che è rincasato proprio ora.

Lacroix sapeva quanto gli premeva conoscere. Il finto prete aveva preso alloggio in quella casa e lo aveva saputo senza destare alcun sospetto nel portiere.

— Buona notte, signore, e grazie ancora — disse l'ex agente allontanandosi.

Il portinaio mise in tasca la scatola dei fiammiferi che Lacroix gli aveva restituita, poi chiuse il portone.

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35; O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.05.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25 O 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.33; 11.15; 13.5; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.56; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O 12.50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.56; O. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 18.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.40.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15 17; 19 30. Festivo 22.42.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e della 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908